

Lei: «Da tifosa, le aggressioni non le capisco» Lui: «Chi è razzista ha torto. Punto e basta»

Ci pensate a una vita in comune? Come? Dove? Con o senza figli?

Lei: «Sì, certo che ci pensiamo. Vogliamo dei figli, più di uno, ma per ora non sono in programma».

Lui: «Assolutamente sì. Ma, anche se mi piace pensare di avere dei figli con Chiara, vorrei aspettare un po', godermi prima il nostro rapporto. . .».

I suoi pregi?

Lei: «È romantico, dolce, un gentleman, un uomo di un'altra epoca. E mi piace il forte legame che ha con la sua famiglia. A differenza di quello che si potrebbe pensare, fuori dal campo non è mai aggressivo. Ci credete che in un

anno non abbiamo mai litigato?».

Lui: «Dire che è bella sarebbe poco originale. Mi piace la sua naturalezza, e ho potuto constatare che sa starmi accanto nei momenti difficili».

Progetti di lavoro?

Lei: «Ogni tot mesi entro in crisi su quello che ho voglia di fare. La Tv italiana, oggi, non mi entusiasma. Finora le cose mi sono capitate: ora vorrei definire io quello che sarà il mio lavoro. E non m'immagino per forza nello spettacolo: è come se fosse sfumato il sogno. Ultimamente ho recitato in una piccola parte in *Dark Resurrection*, una *Star Trek* all'italiana. Poi, chissà. . .».

Lui: «Adesso gioco a calcio e lo faccio con passione. In futuro, mi vedo ancora più impegnato nell'arte».

È stata, per la Juve, una stagione infelice e molto contestata dai tifosi. Zebina, in particolare, è stato oggetto di aggressioni - verbali e non solo - che ha impunito al razzismo.

Lei: «Amo il calcio anche io - da quando stiamo insieme tifo Juve -, e posso capire la delusione dei tifosi, ma certi gesti non li concepisco. Credo che ognuno di quei ragazzi, preso singolarmente, sia un bravo ragazzo; in gruppo, però, perde le coordinate e il controllo. Mi ha spaventato il rendermi conto di quanto Jonathan possa essere "esposto": quando un ultrà gli ha dato uno schiaffo, un mese fa, beh, è stato uno schiaffo, ma se avesse avuto in mano un coltello. . .».

Lui: «Trovo che parlare di razzismo, oggi, in un mondo globale dove tutti sono dappertutto, dove tutti si mescolano con tutti, sia davvero un nonsense. Ho la presunzione di sapere che io sto dalla parte della ragione, e chi è razzista da quella del torto».

Paure?

Lei: «Quella di essere abbandonata, di rimanere da sola».

Lui: «Il pensiero che possa succedere qualcosa ai miei cari».

Come definireste il vostro stile?

Lei: «Non seguo le mode, ma ho un mio look, che chiamerei rocker».

Lui: «A me piace essere elegante, usare abiti con giacca e cravatta: se sono elegante sto bene con me stesso».

Tatuaggi?

Lei: «Uno sulla spalla. È un *tattoo in progress*: prima era un'alga, poi l'ho ritoccato ed è diventato un uomo a testa in giù, ora ci vedo un soffio di vento».

Lui: «No, non ne ho. E se devo essere sincero, non mi piacciono molto. Ma non ditelo a Chiara».

tempo di lettura previsto: 6 minuti

IN QUESTA PAGINA: CAMICIA E PANTALONI, SARTORIA ALESSANDRO MARTORANA. PAGG. 128 E 129: PER LEI, TOP VALENTINO, PANTALONI EMPORIO ARMANI. PER LUI, ABITI SARTORIA ALESSANDRO MARTORANA. BICICLETTA ABICI. PAG. 130: PER LEI, GIUBBOTTO BLAUER, TOP TWIN-SET SIMONA BARBIERI. PER LUI, PULL WOOLRICH. MAKE-UP BIG LIDIA USING MAC COSMETICS. HAIR FABIO D'ONOFRIO@TWA. HA COLLABORATO PETER CARDONA. SI RINGRAZIA WWW.RESETGROUP.IT.



Sopra, Jonathan Zebina sul divano della casa milanese, a pochi passi dalla sua galleria JZ Art Trading (via Fiori Chiari 16), che in più occasioni ha ospitato opere di artisti africani (sotto). All'interno della casa c'è anche lo showroom/atelier di Alessandro Martorana, il «sarto delle celebrity».

